

A quanto vedo esso è un prospetto della superficie dei comuni, e del riparto dell'imposta sovra ogni ettare di ciascun comune. La forma esterna è veramente quella di un documento ufficiale. Ma siccome l'onorevole ministro delle finanze dichiara di non averlo mai veduto e di non saperne nulla, ed io debbo dichiarare che nè la Commissione, nè io personalmente mai nulla vidi o seppi, così mi trovo nelle stesse condizioni dell'onorevole Sineo. Forse sarebbe meglio si rimandasse anche questa discussione a domani, per riprenderla dopo che la Commissione abbia avuto conoscenza di questo documento.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Valerio.

VALERIO. Se la Camera credesse di accettare l'ultima proposta dell'onorevole Sella, io non avrei più nulla a dire. Quest'altro documento è arrivato ad alcuni deputati delle antiche provincie or sono pochi giorni. In esso si contengono delle cifre di confronto fra i risultati de' riparti secondo gli allibramenti e secondo la consegna; cifre della cui esattezza non mi sono nemmeno potuto assicurare. Questo documento non ha nulla a che fare con quel prospetto comparativo di cui parlava l'onorevole ministro, ma ne deve derivare; e io credo che fosse stato comunicato a tutti i deputati dei collegi dell'antico compartimento, come un mezzo di studiare, di comprendere meglio i risultati del prospetto comparativo distribuito precedentemente ai Consigli provinciali.

Ad ogni modo, pare a me che la Camera (anche tenendo conto dell'ora tarda, per non intraprendere una discussione abbastanza grave sullo scorcio di una seduta) farebbe cosa ottima rimandando la discussione a domani.

Voci. A domani!

PRESIDENTE. Allora, se la Camera crede, sarà rinviato il seguito di questa discussione incidentale a domani.

(Molti deputati si avviano per uscire.)

Aspettino; vi è ancora da riferire sopra un'elezione.

SINEO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Parli.

SINEO. Dalle spiegazioni che furono date risulta che invece di un documento, che io credeva mancare, ne mancano due. *(ilarità)* Parecchi nostri onorevoli colleghi saranno nella stessa condizione in cui io mi ritrovo. Dopo le spiegazioni della Presidenza riconosco che niente è imputabile alla medesima, ma io ad essa caldamente raccomando di provvedere a che ogni deputato abbia i lumi e i documenti necessari per poter dare un voto con piena conoscenza di causa.

PRESIDENTE. Siccome fu già avvertito, alla Presidenza non furono presentati questi documenti, epperò essa si trova nell'assoluta impossibilità di farli avere ai deputati.

SINEO. La Presidenza però ha il diritto, non dico il dovere, di fare al Ministero ed alle amministrazioni le

opportune richieste per fornire ai deputati i lumi e gli schiarimenti che sono loro necessari.

PRESIDENTE. Non si sa nemmeno se ci siano questi esemplari.

SELLA, relatore. Permetta, onorevole presidente, mi pare evidente l'opportunità della mia proposta. È presentato un documento con tanto di bollo; il ministro non lo conosce, la Commissione non ne sa nulla, la Presidenza meno di tutti; si lasci dunque che almeno la Commissione si chiarisca in proposito, e si possa parlare con fondamento e con piena cognizione di causa.

PRESIDENTE. Resta dunque inteso che la discussione di questo progetto sarà rinviata a domani.

Invito intanto l'onorevole Robecchi a riferire sopra un'elezione.

VERIFICAZIONE DI UN'ELEZIONE.

ROBECCHI relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera intorno all'elezione del collegio di Pozzuoli.

Questo collegio si divide in cinque sezioni: Pozzuoli, Procida, Ischia, Forio e Ventotene.

Gli elettori iscritti sommano a 977. Al primo scrutinio votarono 464 elettori.

I voti furono così ripartiti: il signor Assanti Damiano ottenne voti 288; il signor Strucchi Giuseppe 141. Gli altri furono nulli o dispersi.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto la maggioranza voluta dalla legge, si dovette addivenire alla votazione di ballottaggio.

In questo secondo scrutinio votarono 469 elettori, ed i loro voti si ripartirono nel modo seguente: il signor Assanti Damiano ebbe voti 348, il signor Strucchi Giuseppe 111.

Tutte le operazioni sono regolari; nei processi verbali che io ho esaminato non vi è protesta di sorta; vi sono alcune schede le quali sono state annullate dall'ufficio come illeggibili, ed altre che lo furono perchè la persona dell'eletto non era manifesta, ma queste schede non producono alcuna differenza sul risultato dell'elezione.

Solamente un fatto debbo accennare alla Camera, ed è che nella votazione di ballottaggio la sezione di Ventotene non mandò i suoi voti alla sezione principale. La sezione di Ventotene ha 75 elettori iscritti, che noi considerammo come astenuti, poichè non hanno votato nè per l'uno, nè per l'altro candidato; supponendo che tutti questi 75 voti fossero dati al candidato il quale rimase soccombente nell'elezione, vale a dire al signor Strucchi Giuseppe, questi non avrebbe ottenuto che voti 186, ossia un numero di gran lunga inferiore a quello ottenuto dall'Assanti Damiano; quindi questa mancanza dei voti della sezione